

Basket, Esposito (contestato) resta alla Scavolini

In merito alle voci di un probabile abbandono della Scavolini da parte di Vincenzo Esposito - che domenica scorsa, prima della gara con la Benetton Treviso era stato oggetto di contestazioni da una consistente frangia di tifosi - la società pesarese ha smentito problemi: «Esposito è un atleta della Scavolini, sotto contratto e ci resterà». Alla società, inoltre, non sono pervenute richieste. (Ansa).

Ciclismo & doping Blitz a Grenoble «Farmaci sospetti»

Agenti della polizia francese antistupefacenti hanno eseguito una serie di controlli nel Palazzo dello Sport di Grenoble nel corso della Sei Giorni ciclistica (1° la coppia danese Jacob Piil-Tayeb Braikia, 2° Andrea Collinelli e Lorenzo Lapage). I poliziotti hanno trovato sostanze sospette nascoste sotto un materasso in una delle sale di riposo, hanno fermato un massaggiatore belga e interrogato 8 corridori. (Ansa).



Tennis, finale Atp da 6 miliardi per Sampras e altri 7

A sei giorni dalla finale Atp di Hannover (11-16 novembre), 7 tennisti sono in lotta per i due posti disponibili. Qualificati Pete Sampras, Michael Chang, Patrick Rafter, Jonas Bjorkman, Greg Rusedski e Carlos Moya, restano in corsa lo spagnolo Sergi Bruguera, il brasiliano Gustavo Kuerten, il cileno Marcelo Rios, l'austriaco Thomas Muster, il russo Yevgueni Kafelnikov e il ceco Petr Korda. (Adnkronos).

Olimpiadi 2000 Resiste ai test il rischio diossina

Mentre a Sydney continua il pellegrinaggio dei «responsabili» dei vari paesi in visita alla sede dei Giochi del 2000, il rischio di inquinamento da diossina in alcuni siti persiste nonostante gli organizzatori abbiano già speso 21 milioni di dollari australiani (25 mld di lire) per bonifiche. Per le autorità australiane i rischi sono «bassi e trascurabili», non per Greenpeace attacca i test «pochi e inaffidabili». (Afp).

Maratona di Montecarlo tra atleti e bel canto

Oltre al tradizionale gala, un concerto e una maratona. Saranno tre le giornate di festeggiamenti con cui la federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf) celebrerà quest'anno a Montecarlo il termine della stagione sportiva 1997 abbinandovi anche un omaggio alla famiglia Grimaldi che nel Principato di Monaco festeggia i suoi 700 anni. Il 21 novembre, nel corso del gala, saranno annunciati gli atleti dell'anno mentre il giorno successivo atleti, dirigenti e ospiti assisteranno nel teatro dell'Opera di Montecarlo all'esibizione di un inedito binomio: Katia Ricciarelli e Massimo Ranieri, impegnati in un repertorio imperniato al 90 per cento sulla canzone napoletana. Domenica 23 conclusione con una maratona che sarà internazionale non soltanto per la partecipazione (dall'Italia sono attesi Bettio, Calvaresi, Crosio e Maura Viceconte), ma perché il suo percorso, con partenza e arrivo nel Principato, toccherà anche Italia e Francia. Per la proclamazione degli atleti dell'anno, i referendum finora condotti tra 2000 specialisti dell'atletica hanno già fornito le rose (10 uomini e 10 donne) tra cui saranno scelti. Il favorito è Kipeter che quest'anno ha stabilito due primati indoor e due all'aperto e ne eguagliato un altro. Tra le donne le più quotate sembrano la statunitense Marion Jones e la cubana Ana Fidelia Quirot. Il presidente Iaaf Primo Nebiolo s'è rallegrato per un'annata che «ha aperto una nuova era». «I premi in denaro agli atleti ha detto - hanno dato un risultato eccellente».

Il presidente dell'Inter, dopo l'entusiasmante notte di Lione, fa le pulci alle pagelle

I voti di Moratti «A Zè Elias darei 14»

«Sì, sì, bella vittoria ma adesso dobbiamo andare a Bergamo. Campo caldo, ma cosa vogliono i tifosi dell'Atalanta? Perché si comportano così? Io non capisco, con chi ce l'hanno?». Il giorno dopo di Massimo Moratti è un mercoledì sotto l'ombrello zeppo di superlativi assoluti per i suoi ragazzi, Lione è già lontana, non si ferma lui e non si ferma la sua Inter. Però che partita. Il presidente ha la mazzetta dei giornali sotto il braccio, se li sta portando a casa per leggerli con comodo, ma sono già tutti spiegazzati, si capisce che li ha sfogliati subito. Presidente, è d'accordo con le pagelle date ai suoi giocatori?

«I giudizi sono tutti positivi e non poteva essere altrimenti. Mi sembra che sia andato tutto per il verso giusto, uscire dall'Europa è sempre un dispiacere, merito di Simoni e del centrocampo che si è reinventato».

Pagliuca 7, condivide? «Ha fatto due parate splendide, basterebbero quelle per dargli un voto altissimo. E' un freddo, trasmette calma a tutta la squadra, una sicurezza averlo in porta». Bergamo 7, al capitano avrebbe dato di più? «Ho sentito che ora, con le due prossime partite in coppa Uefa, supererà il record assoluto di presenze in Europa. sono arciconto per lui».

West 6,5, dica la verità, un po' l'ha fatta tremare... «Un errore che gli si può perdonare visto come è finita la partita. Certo che stoppare il pallone di petto in un'area con dentro venti persone... Il rigore? Bè, l'arbitro non l'ha visto e ha pareggiato i conti con quello non concesso a noi a San Siro». Galante 6,5? «Ha fatto una bella partita, giudiziosa e senza falli. Meno male, perché altrimenti chissà quante critiche avremmo ricevuto per aver tenuto lui e lasciato andar via gli altri». Mezzano l'hanno messo dentro all'improvviso, giudizi discordanti, 6,5 glielo si può dare? «All'inizio ero preoccupato. Poverino, mi dicevo, adesso Giulio gli va via. Invece passavano i minuti e lui cresceva». Moriero 7, per qualcuno anche di più, solo che a fine anno ve lo rigiocate con il Milan... «È nostro e non abbiamo nessuna intenzione di lasciarlo sfuggire». Winter è risorto, 6,5: «Io gli avrei

dato un bel 7. Non ha sbagliato neppure una palla. Sempre nel punto giusto, al momento giusto». 7 l'hanno dato a Zè Elias: «14 è un voto che non è contemplato nelle pagelle? Io lo dicevo che questo era uno bravo. Mi faceva pena quando lo vedevo fuori squadra. Chissà cosa mi diventa, pensate che ha solo 21 anni». Cautet 7 anche lui: «Questo non si stanca mai, corre, corre. E poi ha fatto un gol che non era facile. È carinissimo, vede gli altri giocare e non ha mai mollato, adesso non sarà facile toglierlo di squadra». Djorkaeff le è piaciuto? «Quanto ha preso? 6,5? Ma sì, è giusto, gli è mancato il gol. Però sta tornando ai suoi livelli». Ronaldo solo 6, quindi ha deluso... «Giusto, solo 6 perché questo è un voto dato alle potenzialità del giocatore che sono enormi. Se la partita che ha fatto Ronaldo in Francia l'avesse giocata qualsiasi altro attaccante gli avrebbe dato un voto più alto. Ma a lui, che ci ha abituato bene, è giusto dargli solo la sufficienza. Però i gol sono venuti tutti dai suoi movimenti, i difensori lo marcavano e i suoi compagni hanno avuto più libertà. A me comunque Ronaldo sta bene così, i gol li farà la prossima volta».

E Fresi? Cosa vi siete detti quando vi siete incontrati? «L'ho trovato simpaticissimo nella sua uscita, pur di giocare ha rinunciato alla maglia azzurra, stupendo». Ma le ha anche chiesto di andarsene? «Il Bayern? Non mi risulta, so invece che ha parlato con il suo vecchio allenatore per tornarsene a Salerno e questo gli fa onore. Ma Salvatore deve mettersi il cuore in pace, abbiamo pochi difensori e lui è un giocatore prezioso, non abbiamo nessuna intenzione di lasciarlo partire. Come Ganz, ho sentito troppe voci sul suo conto, ma da qui non se ne va. Io e il dottor Volpi siamo rientrati a Milano subito dopo la partita per lui. Volpi voleva operarlo personalmente, è andato tutto bene, Ganz vorrebbe giocare subito, è un ragazzo così, come faccio a pensare di lasciarlo andar via?». Presidente, è questa la sua Inter? «Sì, e mi diverte».

Claudio De Carli

Napoli, Ferlaino indagato per «falso in bilancio»

Corrado Ferlaino, azionista di riferimento del Napoli sarebbe coinvolto in una inchiesta. Il fascicolo aperto dalla Procura partenopea riguarderebbe un «buco» di 35 miliardi, soldi versati dai tifosi tra l'86 ed il '94 (chi si abbonava doveva versare una quota all'associazione ufficiale dei supporters) e che sarebbero spariti nelle pieghe dei bilanci di varie società. Una sorta di fondi neri per cancellare il rosso dei conti con l'aiuto di società di comodo. Per Ferlaino, che avrebbe ricevuto già un invito a comparire, l'accusa ipotizzata è il falso in bilancio. Indagati anche l'ex amministratore del Napoli, Giorgio Curti, il presidente dell'Atcn (che promuoveva l'attività dei tifosi) Mario Russo, e due consiglieri della stessa associazione dei tifosi.



Marco Melandri 15 anni

Motomondiale '98. È emiliano il sosia di Valentino: 15 anni, correrà sull'Honda 125

È nato un centauro. Melandri

DALL'INVIATO

RAVENNA. C'è un altro baby boom nel motomondiale. Ed è ancora romagnolo. Dopo le imprese di Loris Capirossi (di Borgo Rivola di Loris Terme) e di Valentino Rossi (che si divide fra la marchigiana Tavullia e la costa adriatica di Riccione Cattolica) arriva Marco Melandri da Ravenna. L'anagrafe regala la prima sorpresa: ha compiuto i 15 anni tre mesi fa. E qui siamo già al record. Nella storia del motociclismo italiano è il pilota più giovane ad aver conquistato il titolo tricolore. Ma come fa un ragazzino di 15 anni a entrare poi in pianta stabile nel grande circo itaidato? «Molto semplice - spiega Marco - ho trovato due persone che hanno creduto in me e m'hanno spinto in alto. La prima è mio padre Dino, ovviamente grande appassionato di motori, che a 4 anni mi ha messo in sella a una mini moto da cross. Il morbo delle corse si è trasmesso prestissimo».

Poi è arrivato Loris Reggiani, amico di famiglia oltre che ex pilota dai buoni trascorsi nel motomondiale, lui pure personaggio da record, ma di sfortuna, essendo incappato in una serie di incidenti che ne hanno frenato la carriera. «Loris ha creduto in me e m'ha aperto la strada. Praticamente ha sponsorizzato il mio ingresso nel giro che conta, comprandomi addirittura una moto per farmi gareggiare in Italia. Più tardi s'è dato da fare per trovarmi il mezzo per debuttare nel motomondiale. Se sono arrivato a gareggiare ai massimi livelli lo devo soprattutto alla fortuna di aver incontrato le persone giuste al momento giusto. E Loris è una sorta di talismano per me».

Il palmares del ragazzino ravennate è già fitto di successi. I trionfi nelle minimoto e nel minicross si sprecano. Poi arrivano vittorie importanti e titoli italiani a getto continuo. Il 1997 è l'anno della definitiva consacrazione. Marco conquista il tricolore nella

velocità, poi debutta nel campionato europeo, sempre nella classe 125, vincendo addirittura tre delle quattro gare disputate.

In rapida successione arriva anche il debutto nel motomondiale: corre il gran premio della repubblica Ceka classificandosi 17°. «Non immaginavo di ottenere tutti questi risultati - commenta - credevo di fare una stagione di studio e sperimentazione. Invece è andato tutto benissimo. È stata stupenda l'emozione che ho provato nel vedere da vicino le moto dei grandi campioni che avevo sempre ammirato in televisione. Tutti sono stati prodighi di consigli nei miei confronti. Gentili. D'altra parte hanno visto un ragazzino timoroso e devono essersi impietositi. L'anno prossimo ovviamente la musica cambierà». Al termine del mondiale Honda e Aprilia ingaggiano un vero e proprio duello per assicurarsi il piccolo fenomeno ravennate. Alla fine la spuntano i giapponesi. Inevitabile il

paragone con Valentino Rossi. Secca e schietta la risposta: «Io sono Marco Melandri e basta. Ammiro Valentino per quel che ha saputo fare, bruciando le tappe fino alla conquista del titolo mondiale. Non credo di aver punti in comune con lui. Sono proprio diverso: come stile di guida, come posizione in moto e come conduzione tattica della gara. Dunque è assurdo far paragoni. Che comunque mi vedrebbero perdente, visti i risultati di Valentino. Lasciatemi correre, ma soprattutto lasciatemi il tempo di imparare, di sbagliare, di fare esperienza. Non mi va l'etichetta di ragazzino prodigo solo perché correrò il mondiale a 15 anni. Se poi dovessi vincere qualcosa... Ma questo è fantamotociclismo». Melandri che difende i colori del moto club «Loris Reggiani» (ovviamente) di Forlimpopoli, inizierà la prossima settimana in Spagna i test con l'Honda 125.

Walter Guagnelli

OGNI VENERDI IN EDICOLA A MILLE LIRE



atinù

Il primo giornale per non adulti e per non omologati.



IN QUESTO NUMERO: "COME IMBARAZZARE MAESTRI E GENITORI" DI ELIO E LE STORIE TESE